Toscana, Istituto Nazionale di Urbanistica: "Nel 92% dei casi i cittadini chiedono più luoghi d'incontro: la rigenerazione parta da qui"

La ricercatrice Agnoletti a Urbanpromo: "Piazze, spazi per stare insieme e collegamenti migliori: ecco cosa serve a chi vive i territori"

Firenze, 10 novembre 2026 - "Per capire se un intervento ha davvero migliorato un quartiere bisogna guardare anche alle esigenze di chi quel quartiere lo vive. In dodici dei tredici territori coinvolti nei progetti di rigenerazione urbana in Toscana, i cittadini hanno fatto emergere la stessa richiesta: più luoghi in cui ritrovarsi, stare insieme e vivere gli spazi pubblici. In dieci casi è emersa anche la necessità di migliorare i collegamenti e rendere più agevoli gli spostamenti a piedi e in bicicletta. Indicazioni che raccontano quali sono le priorità di chi abita questi territori".

A dirlo è la ricercatrice **Chiara Agnoletti di Inu Toscana,** citando i dati del Rapporto Irpet sui percorsi partecipativi sulla rigenerazione urbana durante il**seminario "Rigenerazione urbana e coesione sociale: per chi trasformiamo la città?",** organizzato dalla stessa **Agnoletti insieme a Paolo Pinarelli**. Il seminario si è tenuto a **Urbanpromo**, la rassegna nazionale dedicata all'urbanistica e alla trasformazione urbana **in corso fino al 13 novembre all'Innovation Center della Fondazione Cr Firenze.**

"In Toscana sono stati mobilitati oltre 300 milioni di euro di risorse pubbliche per la rigenerazione e lo sviluppo territoriale - continua Agnoletti -. Eppure, il rischio è che si investa per migliorare spazi ed edifici senza migliorare le condizioni di vita di chi quei luoghi li abita. È il paradosso della rigenerazione urbana: quartieri più belli e riqualificati possono diventare anche quartieri in cui è sempre più difficile continuare a vivere".

"Un altro elemento decisivo è la casa – prosegue Agnoletti –. Dieci delle tredici Strategie territoriali analizzate prevedono interventi di social housing, segno di quanto il tema sia ormai centrale nei processi di trasformazione urbana. In una fase in cui, nei capoluoghi e nelle città d'arte toscane, il costo degli alloggi è cresciuto più dei redditi, la riqualificazione deve fare i conti con il rischio che l'aumento del valore di un quartiere si traduca in affitti più alti e nell'allontanamento dei suoi abitanti".

"La qualità di una trasformazione – conclude Agnoletti – si misura anche dalla sua capacità di rispondere a questi problemi. La **rigenerazione** deve essere un processo che coinvolge le comunità e considera gli effetti delle trasformazioni nel tempo. Se le persone chiedono luoghi in cui incontrarsi, collegamenti migliori e la possibilità di restare nel proprio quartiere, queste indicazioni devono diventare parte degli obiettivi degli interventi. Altrimenti si rischia di consegnare città rinnovate negli edifici, ma più fragili nelle relazioni e nella vita quotidiana".

–